

Medicina di gruppo di Borgonovo si teme che possa chiudere i battenti

Quattro dei cinque medici sono prossimi alla pensione e per mantenere aperta la struttura ci vorrà l'ok dei loro successori

Mariangela Milani

BORGONOVO

● Che ne sarà della medicina di gruppo se i medici sono destinati alla pensione? È la domanda che aleggia, anche sui social, a Borgonovo dove il prospettato pensionamento di ben quattro dei cinque medici di famiglia della medicina di gruppo ha messo in allerta i pazienti. È bastato che si diffondesse la notizia, nell'aria già da mesi, che quattro di loro sono ormai prossimi alla pensione per scatenare una ridda di ipotesi circa la possibile dismissione dell'intera medicina di gruppo. Si tratta degli ambulatori ricavati nella Casa della salute (che ha sede nell'ex ospedale di via Seminò) dove i medici di famiglia operano insieme, con un notevole beneficio in termini di organizzazione del lavoro e scambio di informazioni mediche.

I medici prossimi alla pensione sono Marco Burzi (che smetterà il camice il 31 dicembre), Franco Galvani, Giovanni Scarani e Antonio Valdatta (che dovrebbero andare in

pensione tra gennaio e agosto del 2022). Resterà, ma non per molto tempo, Flavio Della Croce (che ha un secondo ambulatorio a Ziano). Al posto di Burzi arriverà il dottor Stefano Boncea che ha vinto il concorso e che, a quanto si sa, ha già detto ai colleghi di voler operare nella medicina di gruppo. È l'unico ad avere presentato domanda al concorso per Borgonovo, dove era stata indetta la cosiddetta "zona carente" (passaggio preliminare per bandire il concorso). «In luglio - spiega il dottor Gaetano Cosentino, responsabile sanitario della Casa della salute borgonovese - l'Ausl, proprio per far fronte anticipatamente all'imminente pensionamento dei quattro medici di famiglia, ha ban-

Il primo a lasciare sarà Burzi, sostituito da Stefano Boncea

Si spera ora di trovare medici disposti a coprire gli altri tre posti



La Casa della salute che ha sede nell'ex ospedale di Borgonovo attualmente ospita la medicina di gruppo FOTO BERSANI

dato un primo concorso per la copertura di tutti i posti che saranno lasciati vacanti. L'unico ad avere risposto a quel bando è stato il dottor Boncea a cui, infatti, è stato assegnato un posto. In dicembre verrà pubblicato un secondo bando per la copertura dei restanti posti, con la speranza che qualcuno accetti». «Le necessità - dice ancora Cosentino - sono diverse: da un lato coprire i posti dei medici che andranno in pensione, dall'altro assicurare il mantenimento della medicina di gruppo».

Il contratto collettivo nazionale prevede la presenza di almeno tre medici, ma a Borgonovo perché la struttura sia sostenibile occorre che tutti gli attuali medici continuino a operarvi (i medici di famiglia convenzionati con l'Ausl sono, infatti, liberi di decidere se restare lì o aprire un proprio studio altrove). Fin qui le procedure. Ma, fanno notare gli addetti ai lavori, il problema vero non è tanto dove opereranno i nuovi medici ma la mancanza di materia prima, i medici appunto. Del re-

sto basta guardare ai recenti casi di Pianello, Gragnano. A Piozzano si tamponerà l'imminente pensionamento del dottor Giuseppe Segalini con un'assegnazione temporanea e lo stesso è successo a Lugagnano. «Si fa sempre più fatica - dice Cosentino - a trovare medici e gli strumenti che l'Ausl ha a disposizione sono sempre gli stessi. Se vogliamo che ogni cittadino abbia un medico di riferimento, bisognerà cercare soluzioni organizzative diverse, sia qui sia a livello nazionale».